

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni eccettuato i domenica - Abbonamento annuo in anticipazione via postale N. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola e presso i librai di Merano, Udine, Pavia, V. E. e Via Dante Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## COL PRIMO D'APRILE

apresi nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli al prezzo in testa del giorno e. Si pregano i nostri soci della P. ovinella, vecchi e nuovi, i quali non avessero ancora fatto versamento per l'anno 1890, di inviare per vaglia postale almeno l'importo del primo semestre.

L'Amministrazione indirizza poi, spedita prepagata a quelli che devono per gli anni anteriori, di porsi in regola; altrimenti dovrà sospendere la spedizione della copia a loro indirizzo colla fine del mese, e provvedere, quantunque con dispiacenza, all'incasso degli arretrati servendosi dei mezzi ordinari per simili casi.

## NOTE DOLOROSE

a proposito d'un processo famoso.

Nelle prime ore antimeridiane di domenica la Corte d'Assise di Roma, in seguito al verdetto dei Giurati, pronunciò la sentenza nel famoso processo per fatti dell'8 febbraio. E questa, dopo venti giorni di dibattimento, dopo lunga requisitoria del Pubblico Ministero, dopo le arringhe di diciotto Avvocati sedenti al banco della Difesa, dopo disgustosi episodi e repliche e contro-repliche, dopo che ai Giudici popolari furono sottoposti più di duecento quesiti, e sempre fra l'ansietà di Pubblico numero, ed appassionato, convenuto quasi a spettacolo! E se nel corso del lungo dibattimento il Palazzo e i dintorni della Corte d'Assise erano vigilati straordinariamente da Questurini e Carabinieri, durante la notte, in cui dovevasi pronunciare la sentenza, a quelli si aggiunse la truppa per impedire dimostrazioni, qualunque fosse stato l'esito della causa penale!

Or quest'esito è conosciuto, e prima fu laconicamente narrato dal telegrafo; poi, con larghi commenti, dai Giornali di Roma. E siccome, giorni addietro, su quel processo richiamata abbiamo l'attenzione dei nostri Lettori, non possiamo nemmeno noi dispensarci da qualche commento.

Dunque il nostro pronostico, espresso nella Patria del Friuli del 21 marzo, si avverò. Dunque i Giudici popolari col loro verdetto, meno tre o due secondo le varianti dei telegrammi, mandava assolti tutti gli imputati! Dunque la diligente e minuziosa istruttoria che durò un anno, sarà stata inutile per il castigo dei saccheggiatori e ribelli alla

forza pubblica! Dunque anche qui, tre o tre, condannati a pochi mesi di carcere andarono liberi, perchè intendesi già espiata la pena col carcere preventivo! E adesso si odono le declamazioni dei Gazzettieri radicali o radicaleggianti contro l'iniquità del procedimento, e le torture di innocenti tenuti in carcere per errore della polizia! E adesso, dagli uomini onesti di tutta Italia, si eleveranno non infondati dubbi, sulla bontà della legge che incitava il Governo a reprimere, non curandosi di prevenire, e questo in omaggio alle pubbliche libertà!

Noi ci aspettavamo questo risultato dal processo per fatti dell'8 febbraio; ma lo deploriamo e ci piace segnalare all'on. Guardasigilli, perchè nella sua alta intelligenza e nella sua profonda dottrina del Giure mediti sulle conseguenze d'una teoria, cui noi crediamo poco armonizzante col carattere e coi costumi degli italiani.

Se al carattere ed ai costumi nazionali devono uniformarsi le Leggi, e così anche a speciali condizioni della società civile, vegga l'on. Zanardelli che non sarebbe per lui disdoro il mutare avviso.

Così egli, Ministro riformatore ed inauguratore d'un nuovo Codice, dee riflettere, dopo cotanti esempi, sull'imperfetto funzionamento della Giuria, e su certe norme di procedura penale, da cui ne esce una giustizia monca, se non proprio non la si sconfessa ed oltraggia impunemente.

Triste spettacolo che spesso offende la retta coscienza dei cittadini onesti, e per quale ne viene data al Governo, e sorge ancora dubbio circa il beneficio della libertà se questa, sotto censura giova d'incoraggiamento, al mal fare, nuoce alla moralità pubblica!

Domandiamo noi: dal processo per fatti dell'8 febbraio che altro si può ricavare, se non un senso di profondo disgusto nell'aver udito sfacciatamente vilipesi i custodi dell'ordine pubblico e persino gittato il sospetto sulla lealtà dei Magistrati? E riguardo ai così detti Giudici popolari, non n'è forse diminuito il prestigio, se già pronunciavansi inchinevoli strana indulgenza, se già si dicevano impressionabili a segno da mancar loro la serenità della mente per un giudizio? Meglio assai

che il processo non fosse avvenuto, qualora, per impossibilità di liquidare le prove legali, si dovette finire con tanto scandalo!

E adesso assisteremo a nuovi scandali nella Corte di Assise di Roma per l'uomo della fiaschetta, e nella Corte di Assise di Napoli per l'uomo del sacco, che attentava all'on. Crispi! Dunque scandali e scandali giudiziari quale intermezzo a quelli d'indole politica partigiana, di cui echeggia l'aula di Montecitorio!

Sono note dolorose, codeste, se non per i ciarlatani della Stampa e per gli spasimanti d'una libertà che si confonde con la sbrigliata licenza, per tutti i galantuomini che si dolgono di molte cose d'oggi, e melanconicamente si angustiano per l'avvenire della Nazione. Sono note dolorose per quanti veggono con isgomento moltiplicarsi la delinquenza, e quasi ogni giorno data a pascolo di malsana curiosità la narrazione di crimini orrendi, e fra tali circostanze di effieratezza da emulare il verismo di Zola nella Bestia umana, con le cui emozioni la principessa Tribuna mirò ad educare gli Italiani!

## Federico il Grande e gli avvocati.

E' stata scoperta nell'archivio di una città di Vestfalia l'istanza che un avvocato aveva spedita a Federico il Grande, per ottenere la cosiddetta patente «ossia il permesso di esercitare in Cleve la professione».

Sua Maestà scrisse sotto questa istanza le seguenti parole:

«Non voglio più saperne di avvocati, nè qui, nè in Prussia, nè in Pomerania, nè in Magdeburgo. Agli abitanti però di Cleve e della Vestfalia, che abbandonati da Dio e dalla ragione, sono nati per litigare continuamente in causa della loro ostinazione, vengano dati tanti avvocati quanti ne vogliono, ma in cambio però sgormino alla cassa per le reclute militari 200 talleri. Data a Berlino il 9 aprile 1749».

## La torre Watkin

Si è chiuso il 14 corrente il concorso per i progetti della nuova torre, che la Società, presieduta dal signor Watkin, si propone di erigere a Londra, e che dovrà fare concorrenza alla famosa torre Eiffel di Parigi.

Vi sono diversi progetti originali, fra i quali uno che fonda l'edificio sopra tre pilastri invece di quattro, e un altro che gli dà la forma di una colossale guglia gotica, alta 1350 piedi (oltre 405 metri).

Il primo premio è di 500 lire sterline e il secondo di 250. Quanto prima sarà aperta una esposizione pubblica dei lavori.

## CAPITOLO DECIMO.

«Caro Ripton!

«Fammi il piacere di fissare appuntamento conveniente per una signora. Non una parola a chissiasi. Verrai a trovarmi in seguito. Tommaso ti condurrà. R. D. F.»

Questo biglietto loconico piombato all'improvviso fra gli incantamenti che il figlio dell'avvocato Thompson sventrava con zelo misto a furore, dissipò immediatamente la sua qualunque volontà di lavorare.

Si slanciò nella via, quasi ingrandito a suoi propri occhi dall'importante missione che gli veniva affidata. La sua curiosità del resto uguagliava l'orgoglio d'occasione; ma doveva trattare con Tommaso, la cui selvaggia discrezione sapeva eludere le domande più incalzanti.

«Una parente senza dubbio? chiese Ripton.

Silenzo completo.  
— Giovane?...  
— Non troppo vecchia.  
— Bella?  
— Ne giudicherete voi stesso.  
— E viene?...  
— Dalla campagna.  
— E si chiama?...  
— Riccardo ve lo dirà.  
— Accidampoli! Che ragazza di testi-  
monio! esclamò il futuro avvocato.  
Ma, sebbene pronunciato in tono

## Il concerto dell'Polenta

Parigi, 22 marzo.

La Società della Polenta è un insieme di artisti, commercianti rentiers, giornalisti e di quanto vi ha di più geniale nella nostra colonia.

Fondata dieci anni sono in una celebre serata al ristorante «Brabant», ebbe momenti di vita floridissima e veramente brillante, tanto che anche in Italia, essa era diventata celebre per la genialità patriottica delle sue riunioni, per l'eccezionalità di buon gusto delle sue trovate.

In questi ultimi mesi, però, la Polenta — non saprei se per la partenza di parecchi soci animatori, o per qualche malumore che si è infiltrato nel suo seno, o per la semplice ragione che ogni bel ballo sufla — vivacchiava, e le sue mensili riunioni riuscivano meschine assai in confronto degli splendori passati.

Molti buoni volenterosi si preoccupavano nel pranzo di ieri sera di questo lento squagliarsi della Polenta, e vorrebbero prevenirne il male prima che questo segni la fine irreparabile.

Il presidente Caponi, per lasciare affatto libera l'iniziativa a nuove proposte, nel brindisi di prammatica, col suo bravo e classico mestolo alla mano dava formalmente le sue dimissioni da polentone massimo, aggiungendo che prossimamente lui ed il pittore Pasini, presidente onorario, avrebbero convocati tutti i polentoni ad un punch nel quale si sarebbe deciso definitivamente sull'avvenire che si vuole riservato alla Polenta.

Quanto a me, s'ho da dire la mia, sia il caso, o di riformare radicalmente l'ultima fase del semplice pranzo, a cui s'era ora ridotta la Polenta, e darle addirittura nuova vita conferendone le sorti e l'iniziativa ad elementi giovani ed attivi e procurando anche di far rientrare... nella pentola quel gruppo di artisti che paiono dissidenti ed il cui elemento è di così vitale importanza per la buona riuscita di ogni cosa allegra, oppure sospendere addirittura per qualche tempo e pranzi e riunioni, lasciando che la Polenta si affermi viva soltanto nel concerto, o nei concerti di beneficenza. Qui almeno il presente è sempre degno del passato.

Per convincersene bastava presenziare il concerto di ieri sera. Il programma svariato ed attraentissimo fu svolto in un vero trionfo di applausi e di fiori.

Il vastissimo salone del Ristorante Lemardelay, dove si tenne anche quest'anno il concerto, era tutto risplendente d'oro e di luce e pieno zeppo di quanto conta di più eletto e gentile la nostra colonia. S. E. il generale Menabrea, che è solito parteciparvi ogni anno, all'ultimo momento avisò che non poteva intervenire perchè indisposto.

Credo sia affetto da mal di gola; la notizia fece una certa impressione, e d'ogni parte facevasi voti sinceri pel suo pronto ristabilimento.

Per convincersene bastava presenziare il concerto di ieri sera. Il programma svariato ed attraentissimo fu svolto in un vero trionfo di applausi e di fiori.

Il vastissimo salone del Ristorante Lemardelay, dove si tenne anche quest'anno il concerto, era tutto risplendente d'oro e di luce e pieno zeppo di quanto conta di più eletto e gentile la nostra colonia. S. E. il generale Menabrea, che è solito parteciparvi ogni anno, all'ultimo momento avisò che non poteva intervenire perchè indisposto.

Credo sia affetto da mal di gola; la notizia fece una certa impressione, e d'ogni parte facevasi voti sinceri pel suo pronto ristabilimento.

Per convincersene bastava presenziare il concerto di ieri sera. Il programma svariato ed attraentissimo fu svolto in un vero trionfo di applausi e di fiori.

Il vastissimo salone del Ristorante Lemardelay, dove si tenne anche quest'anno il concerto, era tutto risplendente d'oro e di luce e pieno zeppo di quanto conta di più eletto e gentile la nostra colonia. S. E. il generale Menabrea, che è solito parteciparvi ogni anno, all'ultimo momento avisò che non poteva intervenire perchè indisposto.

Credo sia affetto da mal di gola; la notizia fece una certa impressione, e d'ogni parte facevasi voti sinceri pel suo pronto ristabilimento.

Per convincersene bastava presenziare il concerto di ieri sera. Il programma svariato ed attraentissimo fu svolto in un vero trionfo di applausi e di fiori.

Il vastissimo salone del Ristorante Lemardelay, dove si tenne anche quest'anno il concerto, era tutto risplendente d'oro e di luce e pieno zeppo di quanto conta di più eletto e gentile la nostra colonia. S. E. il generale Menabrea, che è solito parteciparvi ogni anno, all'ultimo momento avisò che non poteva intervenire perchè indisposto.

Credo sia affetto da mal di gola; la notizia fece una certa impressione, e d'ogni parte facevasi voti sinceri pel suo pronto ristabilimento.

Per convincersene bastava presenziare il concerto di ieri sera. Il programma svariato ed attraentissimo fu svolto in un vero trionfo di applausi e di fiori.

Il vastissimo salone del Ristorante Lemardelay, dove si tenne anche quest'anno il concerto, era tutto risplendente d'oro e di luce e pieno zeppo di quanto conta di più eletto e gentile la nostra colonia. S. E. il generale Menabrea, che è solito parteciparvi ogni anno, all'ultimo momento avisò che non poteva intervenire perchè indisposto.

Credo sia affetto da mal di gola; la notizia fece una certa impressione, e d'ogni parte facevasi voti sinceri pel suo pronto ristabilimento.

Notai di volo: il console comm. Negri, la contessa e contessina Negri, il barone Di Brocchetto, l'addetto navale all'Ambasciata, e la baronessa; il colonnello Massone, addetto militare; e la sua signora; la signorina Ricchetti di Valgoria, nipote dell'ambasciatore; l'avv. Sicore e la sua signora; le signorine De Medici, Pavesi, Rubini; le signorine De Saury, ecc. ecc.; il cav. Polacco, segretario d'Ambasciata; i conti Prat e Montalbano ed il signor Berto, addetti al Consolato; il comm. Berolati; il cav. Magagna Rotolo; parecchi giornalisti italiani e francesi, ed altri molti, signore e signorini, di cui non ricordo il nome.

In complesso l'esito del concerto è stato un vero e completo successo, anche dal lato finanziario.

Non sono peranco regolati i conti, ma so che le entrate superano la espicua cifra di L. 15000. Dedotte le spese, le quali però non sono poche, resterà sempre un bel gruzzolo da sollevare parecchie miserie italiane di Parigi e del regno. So in proposito che una somma sarà spedita alle Cucine economiche di Casale Monferrato.

Quale sia l'avvenire, più o meno, brasiliano, che si prepara la Polenta, il fatto solo dell'ottimo esito di questo concerto fa desiderare che essa riviva, sia pure sotto altra forma, e che ai suoi principali ed infaticabili ordinatori — tra cui segnalo precipuamente Caponi, presidente, Montalbano, segretario, e Penso, cassiere — noi possiamo anche nel prossimo anno battere come oggi, calorosamente le mani.

## Le feste per il centenario

di Cristoforo C. Lombi.

Sono in progetto delle grandi feste da farsi in occasione del centenario di Cristoforo Colombo.

Genova, che fu patria, come tutti sanno, dello scopritore dell'America, vuole, riserbarsi la scelta di alcuni degli spettacoli da organizzarsi in quella prima ricorrenza, e un brillante giornale di quella città marinara, il Caffare, è uscito giorni sono con un lungo articolo recante un'ottima idea.

Dovendo onorare un grande navigatore l'articolista a ragione trova naturalissimo che, per associazione d'idee, la mente si porti al mare ed a tutti gli spettacoli grandiosissimi, eccezionali, mai visti magari, che si possono organizzare col gentile concorso del Mediterraneo. Ed a questo proposito si fa sempre più strada — e già uomini competenti studiano i particolari — il concetto d'un'esposizione marittima che abbracci l'interesse della storia insieme con la grandiosità dello spettacolo, che soddisfi l'erudizione e la curiosità, che pascia il dotto e al profano volgo; e che non sembri la rifrittura d'altre pompe civili.

Si tratta — dice il suddetto giornale — col concorso di tutti i nostri can-

di essere presentato alla bella sposa. S'era preparato a sfoggiare un po' d'eloquenza e teneva in serbo due o tre complimenti adatti alle varie espressioni della situazione che egli avrebbe compresa d'un colpo d'occhio. Ma i suoi apperechi oratorii andarono assolutamente perduti.

Tenendo appena socchiusa la porta cui l'avvocato in erba aveva battuto, Riccardo prese l'indirizzo stampato che quegli gli porgeva in silenzio e, postosi le dita alle labbra, gli accennò di subito allontanarsi. Ma Ripton, o avesse mal compreso il gesto ovvero la curiosità lo inchiodasse a quel posto, si rifugiò in un canto del pianerotolo e attese.

L'audace indiscrezione gli valse cinque minuti dopo il piacere di veder sfilare davanti a lui, al braccio del fortunato amico, come un'ombra lieve, una veste di seta nera involgente una taglia flessibile e ben piantata, un cappello nero del pari, la cui ala un po' stretta proteggeva appena due grosse trecce di magnifici capelli biondi, finalmente una manina chiusa in guanto grigio, la quale ora tremolava sull'appoggiatoio della scala, ora vi si aggrappava ora si ritirava, come se la bella prigioniera protestasse in silenzio contro la ferrea volontà di cui subiva il dominio.

(Continua.)

## La prova di Riccardo

ROMANZO

Saperla ora la pensare che con semplice atto di sua volontà poteva trovarsi in faccia a lei, non ci voleva altro per risvegliare tutte le potenze del suo essere. «Certo no, si diceva, non la vedrò, non voglio più vederla».

Poi le parole di Tommaso gli tornarono alla mente. Si figurava il suo idolo d'un giorno tutto solo in mezzo al tumulto dei viaggiatori e, causa la dappocaggine del suo disgraziato pretendente, abbandonata senza protettori a tutti i rischi della Babilonia inglese. Quindi raccostando il prossimo di lei ritorno, a Belthorpe-Tarm, che evidentemente Guglielmo era venuto a prenderla — colla propria partenza da Raynham Abbey gli fu facile ravvisare in tale coincidenza un piano macchiavellico, un agguato teso alla sua buona fede.

— Sempre diffidare delle mie intenzioni! Sempre cospirare, dissimulare, premunirsi contro frodi che non conosco. Ebbene! Il farò arrossire di loro doppiezza. Troverò miss Desborough, la trarrò d'impaccio e quando non avrà più nulla a temere, ritornerò tranquillo.

lamente da mio zio... Sarà questo il loro castigo...

Formando così bei progetti, egli non si moveva, quasi spaventato dalle possibili conseguenze di quella vagheggiata audacia; dubbio che la rinascenza passionale ingrandisse, così, agli occhi suoi delle larve ingannatrici per abbagliarlo e perderlo.

Quattro parole dette dallo zio Hippas lo riscossero bruscamente dal suo torpore.

— Eccoci arrivati alla fine! sciamò l'invalido, imboccando la via dov'era stato preso in affitto per loro un appartamento ammobigliato in albergo di primo ordine.

— Ho bisogno di parlare a Tommaso, disse Riccardo precipitandosi dalla vettura per raggiungere il suo groom che seguiva in un secondo fiacre carico di bagagli.

Hippas stupefatto non lo perdette di vista.

— E' sempre lui, il nostro stordito, pensava. Vi domando un poco se si fanno di queste scappate a trenta passi dall'albergo!

Ma ben'altra sorpresa gli era riservata.

La vettura dei bagagli, fermata a trenta passi dall'albergo, voltò, timone e scomparve in un batter d'occhio. Riccardo poi era sparito con quella



## LA CASA PATERNA.

(LEGGENDA).

Fra due quercie antiche e salite  
Ai furor de la tempesta,  
Dove crescono più baldo  
L'ampie forze a la foresta  
Come farò a la vedetta  
Fra gli scogli irti del mar,  
Solitaria una casetta  
A l'attenta aguardo appar.

Qui, lontan dal falso mondo,  
Come scarmi anacoreti  
Traggon vivere giocondo  
Tre fratelli, e i sonni cheti:  
Viene il cervo e vien la damma  
Qui d'intorno a saltellar,  
Lieta crepita la fiamma  
Sul vetusto focolar...

Dietro gli alberi giganti  
Ecco il sole è già caduto:  
De la selva a gli abitanti  
Manda l'ultimo saluto:  
L'ombra cresce e si dilata  
Per le macchie, per sentier,  
E la luna s'alza e guata  
Là da un nuvol legger.

Contemplando il ciel stellato,  
Come assorto nel futuro,  
Vien su l'uscio rispettato  
Del pacifico abituro  
Il maggior dei tre fratelli,  
Vien la notte a salutar:  
Vivi lampi han gli occhi belli  
E del bosco un genio par.

Quella vita solitaria  
Sembra allora che rifiuti:  
« Vanno liberi per l'aria,  
Egli pensa, anco i pennuti:  
Oltre il bosco e il monte nero  
Terre fertili ci stan,  
Vasto è il mondo e il mio corstero  
Sa portarmi via, lontan... »

Chiama gli altri ed il secondo  
Del fratello il dire approva:  
Va sognando un altro mondo  
L'inesperto e vita nuova.  
« Oltre il bosco e il monte fidi  
Odo il sonito del mar:  
Oh partiam! Per altri lidi  
Or fia d'uopo cavalcar... »

China il capo mesto mesto  
Il più giovane fratello,  
Poi commosso esclama: « Oh questo  
Bosco antico egli è pur bello!  
Il paterno nido amato  
Dolce ai figli è l'abitato:  
Non convien che ignoto fato,  
Noi si vada a ricercar.

« Qui son l'albe deliziose  
Come vergini pudiche;  
Voci e sfide minacciose  
Qui non han le belve amiche;  
Ci rispetta il sole, il nembo  
Ogni pianta, ogni animal:  
Del romito bosco un lembo  
Più che tutto il mondo val! »

Dice l'un: « La prima aurora  
Mi vedrà sul mio corstero... »  
L'altro dice: « A la buon' ora!  
Di seguirvi è mio pensiero... »  
Ma il pensoso giovincello  
Sospirando mormorò:  
« Con rammarico l'ostello  
De' miei padri io lascierò. »

Sorta l'alba designata,  
Quai fantasmi leggeri  
Per la selva addormentata  
Van cavalli e cavalieri:  
L'uno a destra piglia il vento,  
A sinistra l'altro va;  
Muove il terzo lento lento  
Come tal che incerto sta.

Corre il primo a la ventura  
Città belle e popolose,  
Ma dovunque la sventura  
Genti incalza dolorose:  
Chiede a tutti: « Una felice  
Piaga, ditemi, dov'è? »  
« Convien forse, ognun gli dice,  
Farla sorgere per te? »

Corre l'altro il mare azzurro,  
Scende a spiagge profumate;  
Ma dovunque ode il susurro  
De le genti disperate,

Solo strepiti di guerra,  
Solo grida di dolor:  
Pellegri di terra in terra  
Ei la pace insegue ancor.

Ma toccato il punto estremo  
Del suo bosco antico e bello,  
« Oh tornarmi al nostro eremo »  
Pensa il saggio garzoncello  
Cui l'amor de la patria  
Terra il petto riscalda:  
« Fuori incerto il piè saria,  
Qui felice agnor vivrò! »

Pel sentier che al fitto guida,  
De la vergine foresta  
Nuovamente egli s'affida  
Lieta in cor, la lancia in vesta:  
Per le fratte, per le cime  
Corre un leno susurrar:  
Canta il bosco in nuove rime:  
« Ben facesti a ritornar! »

Il corsier la via divora  
Dato al vento il nero crine,  
Di lontano il sol colora  
La casetta e il suo confine...  
Ma lo attende una sorpresa  
Giunto al noto limitar:  
Una sala ivi in attesa  
Nel suo roseo manto appar.

« Chi sei tu, vaga donzella,  
Qual dexto qui ti conduce? »  
L'occhio tuo siccome stella  
Pur di faccia al sol riluce...  
Chiedi ospizio, o cosa chiedi  
Dal romito cavalier? —  
« Una figlia in me tu vedi  
De la pace e del piacer... »

Qui nel bosco del mistero  
Per te veni amica e sposa... »  
Dice, e al baldo cavaliero  
Su la fronte un bacio posa:  
Ei l'accoglie al petto anelo  
Come in stretta marital,  
Vien da gli alberi, dal cielo  
Dolce il cantico nuzial...

Udine, 24 marzo 1890.

Emilio Lestani.

## l'arlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 26. — Pres. FARINI.

Si approvano i seguenti progetti: spesa per i distaccamenti d'Africa e premi d'arruolamento nel corpo speciale, maggiori spese per la marina, autorizzazioni ad eccedere la sovrimposta, trattato d'amicizia e commercio fra l'Italia e l'Aussa, modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e aumento di stipendio alla magistratura.

Procedesi alla discussione dei provvedimenti relativi al modo di pagamento delle spese per costruzione delle linee ferroviarie.

Brioschi, relatore, riferendosi alle dichiarazioni di Giolitti circa il disavanzo e al modo di provvedervi, rileva il dissenso manifestatosi nella commissione del bilancio circa la necessità o meno di nuove imposte. Egli crede che queste imposte ci vogliano.

I partiti destra e sinistra sono anticaglie, disse il ministro Crispi alla Camera. Eh via! sarebbe meglio dire che quei partiti ebbero le loro ragioni d'essere, ragioni che ora si sono modificate. Non partecipa all'opinione del presidente del Consiglio essere il suo partito composto di vuelli che votano per lui. Questa definizione tende a snaturare le istituzioni parlamentari perché il governo prende un carattere personale.

Rivolgendosi al presidente del Consiglio, chiama la sua attenzione sopra i fatti importanti della politica estera. Bisogna mettersi in grado di far fronte agli avvenimenti improvvisi. Augurarsi in questa situazione che il ministro sia sorretto da notevoli maggioranze.

Crispi. Non si sarebbe atteso che questa legge modesta dovesse dare occasione a Brioschi di svolgere la questione politica.

Il male finanziario è infondato, come dimostrò Giolitti; quanto alle prossime elezioni ha fiducia nel buon senso degli elettori, che non possono esitare tra un governo precipitoso e un governo ponderato e maturo. Crede che gli elettori non abbandoneranno quest'ultimo. Vi sono, è vero, i partiti estremi avversari e che promettono l'Eldorado; Brioschi dà importanza ai partiti radicali; egli nessuna. Dalle statistiche risulta che questi non rappresentano la 18.ª parte degli elettori. Con una grande maggioranza conservativa non v'è ragione di temere.

Brioschi si occupa dei recenti fatti di politica estera e vorrebbe un governo sicuro. Circa ai fatti recenti può rassicurare Brioschi e il Senato che essi non hanno turbato la politica estera. Se

l'assenza d'un grande uomo può dispiacere come spiace al suo sovrano, la triplice alleanza rimane immutata come prima. L'Italia fece bene ad entrare nella triplice alleanza; se non lo avesse fatto, dovrebbe farlo; una politica diversa sarebbe stata cingone di maggiori spese e di maggiori armamenti, i quali dipendono dalle condizioni morbose dell'Europa. Noi non siamo abbastanza potenti per modificare questa situazione. Giudica che gli armamenti dell'Italia sono al disotto di quelli degli altri paesi; se non abbiamo fatto di più è perché le condizioni finanziarie lo impedirono; — quando si consideri che le nazioni vicine possono mettere sotto le armi parecchi milioni di soldati e la Germania anche non si può dire che abbiamo fatto quanto sarebbe desiderabile.

L'attuale situazione militare permette di far fronte all'eventualità d'un turbamento di quella pace che si fa ogni sforzo per mantenere. Crede che questo dichiarazioni soddisfanno, e Brioschi troverà buona la sua politica interna come la politica estera, rivolta ad assicurare al paese la buona amministrazione e la buona finanza.

Alfieri dichiara non poter approvare la politica estera che già per molti anni giudicò sproporzionata alle forze economiche del paese; crede la triplice alleanza fatale, non per lo scopo che si propone, ma per l'accessione dell'Italia; il paese subì la politica coloniale, di lusso, e crede che le somme spese per quegli scopi sarebbero state impiegate molto meglio in paese. Dichiara il suo dissenso anche per la politica interna, dividendo gli apprezzamenti di Brioschi. Non intende partiti immobili; ma giudica che nelle grandi questioni questi partiti debbono esistere.

Accenna alle maggioranze mutevoli che sostengono il ministero. Crede che i partiti debbano dividersi in liberali e radicali autoritari, quel radicalismo autoritario che informa talora le proposte del governo. Chiede che le leggi sieno ispirate alla vera libertà e che risultino dalla coscienza umana. Non riconsiderando questo indirizzo nella politica del governo, finché dura questa situazione, non potrà mai dare il suo voto di fiducia.

Crispi risponde che ciò che avviene da noi avviene in tutti i paesi ammaestrati a libertà.

Osserva che in Inghilterra non esistono più i vecchi partiti; Gladstone fu abbandonato da quasi tutti gli antichi amici. Da ciò non deriva alcun danno; quello che deve cercarsi è di allargare la base del partito liberale. Autoritario sì; ma in paese democratico e con rispetto alla libertà. La politica estera non si improvvisa; guai se nei governi non vi fosse continuità. L'alleanza fu stabilita nell'82. Io nulla aggiungi; cercai solo di migliorarne gli effetti. Se Alfieri fosse a questo banco la rispetterebbe per primo. La politica di neutralità da lui preferita avrebbe imposto maggiori armamenti. Circa la politica coloniale anche questa non è opera sua: dinanzi al movimento africano non poteva rimanere inerte. Egli già disse che da un errore quale fu l'occupazione di Massaua dovevasi ritirare ogni vantaggio possibile. Ciò avvenne. Noi siamo sopra l'altipiano etiopico e dominiamo il Sudan; siamo in una posizione inespugnabile e potremo dirigere colà le nostre masse d'emigranti. Anche Alfieri, investito della responsabilità del Governo, non avrebbe fatta altra politica.

Chiudesi la discussione generale ed approvansi gli articoli senza discussione.

## Camera dei Deputati.

Seduta del 25. — Presid. BIANCHERI.

Crispi presenta il progetto relativo al personale di pubblica sicurezza, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Sonnino presenta la relazione sul progetto relativo all'estensione delle leggi del regno nell'Eritrea e alla facoltà al governo del Re di provvedere all'amministrazione della colonia.

Discutesi il progetto sullo stato degli impiegati civili. La commissione propone il progetto come fu approvato dal Senato.

Non vi ha discussione generale; ma quella sugli articoli procede accelerata. L'art. 14 è rimandato a domani; e se ne approvano gli altri fino al diciottesimo.

Il presidente comunica di avere composta la commissione per l'esame del progetto relativo alle disposizioni sullo stato delle persone della famiglia reale degli onorevoli Basteris, Bonacci, Bonasi, Chiaves, Cuccia, Grimaldi, Pascolato, Pensarini e Tondi.

Il presidente comunica che il deputato Imbriani, ed altri dieci deputati hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera invita il governo a presentare nel più breve tempo ed in modo che possa essere discussa nel periodo della presente sessione una legge che assicuri in modo efficace la garanzia giuridica e civile che la società deve agli sventurati custoditi nei manicomi ed ai detenuti nelle carceri e nei luoghi di pena. »

Si stabilisce il giorno della discussione quando sia presente il presidente del Consiglio.

## Cronaca Provinciale.

## Rancori ed ire per un convoglio funebre.

Latisana, 26 marzo 1890.

La tua narrazione assai giusta riguardo quel miserando convoglio funebre a tiro dal muso; provocò qui in paese vivo e animato discussioni lasciando uno strascico di rancori e ire. Devi sapere, o mio gustoso Caparozolo, che il Sindaco del mio cuore, il futuro Sindaco, persona davvero unico anziché rara, oltre alle tante belle innovazioni e istituzioni, è intenzionato di istituire un carro funebre per i trasporti delle salme delle frazioni rurali, e vuole pure far sorgere in riva al fiume, uno stabilimento terapeutico per la cura dei nervi irascibili, e biliosi così finiranno le seccanti lotte amministrative.

Capa - Santa.

## Bismarck congedato.

Berlino, 29. — L'Imperatore ha ricevuto stamane alle undici antimeridiane il principe di Bismarck in udienza di congedo che durò fino alle 14.45. L'Imperatore non ha ancora presa una decisione definitiva circa la scelta del ministro degli esteri. Tutte le voci in cui corse sul nome del ministro degli esteri sono fondate soltanto sopra congetture e non sarebbero confermate. Grande folla accolse il principe di Bismarck lungo tutto il percorso, allorché dal suo palazzo recossi al castello imperiale.

La piazza Castello soprattutto era gremita di folla che fece al principe un'imponente ovazione. Le acclamazioni si rinnovarono allorché il principe, dopo l'udienza dell'Imperatore, si recò a visitare il granduca di Baden.

## Un fingebrato brigante liberato.

È arrivato a Rossano, suo paese nativo in provincia di Cosenza, il celebre (a suoi tempi) brigante Egidio Blesari, liberato dopo 42 anni di galera scontati nel bagno della Pianosa, in seguito alle disposizioni del nuovo Codice.

Il Blesari era noto per la sua forza erculee e per le sue gesta.

Faceva il vetturino con la famiglia del signor Antonio Pirelli, in Cavoleto. Il di lui avo, brigante, era stato ucciso a tradimento. Il padre, pure brigante, egualmente fu ucciso a tradimento da un compare, mentre questi gli faceva la barba.

Dopo questo fatto il Blesari non ebbe più pace, e si diede alla campagna, e divenne in breve capo di una folla di briganti.

Troppo lungo sarebbe il racconto degli atti sanguinosi da lui commessi, però in mezzo a tante nequizie, egli conservò un rispetto ed un amore viscerato per il suo padrone, al quale più di una volta evitò gravi pericoli in tempi così difficili e pericolosi.

Serbando viva gratitudine al dottore Serafino Sesti, tuttora vivente, il quale con molta cura e disinteresse lo aveva guarito, nella gioventù, da una grave malattia; volle assolutamente servirgli da scorta, con tutta la sua compagna, in un viaggio che il dottore faceva da Crotolati a Calopezzati, essendo i luoghi infestati da altre bande di briganti.

Il Blesari fu carcerato nel 48, nel 61 riuscì a fuggire, ma fu tosto ripreso, e mandato alla Pianosa. Due anni fa, forse per il soverchio umido in quel bagno penale, perdette interamente la vista, tanto che se egli non avesse trovato al suo ritorno in patria, la moglie ed i figli in condizioni abbastanza comode, certamente la libertà, anziché utile, gli sarebbe tornata dannosa.

## La pace « Pour Moment ».

Telegrammi da Londra recano che lord Salisbury, ricevendo gli ambasciatori a Londra, li assicurò che la pace sarebbe mantenuta « pour le moment ».

Viene assai commentata questa frase; si afferma che l'avrebbe telegrafata al premier inglese: lo stesso principe di Galles, dopo il suo colloquio coll'Imperatore Guglielmo.

## NOTIZIE DI BORSA.

TRIESTE 26.

Apertura ferma e chiusa fiacca sui corsi di Berlino, motivati dal timore di minaccianti scioperi. Fiacchi i cambi.

Napolooni 9.43 1/2 a 9.45 — Nap. pronti per fine luglio — a 9.45 — Zecchini 5.53 a 5.56 — L. Sterline 11.89 a 11.91. Live Turche — a — Londra 110.25 — a 119.65 — Francia 47.20 a 47.35. Italia 46.25 a 46.45. Banconote Ital. 46.35 a 46.45. Dette Germaniche 58.45 a 58.55. Rendita austriaca in carta 88.70 a 88.85. Dette

arg. — a — Rendita austr. in carta — a — Rendita ungh. in oro 40/101 — a 101.25. Rendita in carta 50/101.25 a 98.20. Cred 308. — a 309. — Rend. Ital. 91.14 a 91.36. Croce rossa italiana 14.50 a 15. — Lotti turchi 33.85 a 34.15. Serbi 3 0/0 35.75 a 36.25. Serbi nuovi 5.50 a 5.75. VIENNA 26.

Azioni Credit 308.50 Biglietti 1800, 138. — 1861, 177.00. Rendita austr. in carta 86.90. Ferrate dello Stato 219. — Dette Settem. onali — a — Napolooni 9.43 1/2. Lotti Turchi — a — Azioni Credit ungher. 347.75. Lloyd austr. 337. — Banca anglo-austriaca

153. — Lombard 123.25 Union Bank 247.75. Landerbank 219.75. Prestito comun. viennese 148.25. Rendita austriaca in oro 40/101.25. Dette ungherese in oro — a — Dette della 40/101.10. Dette della in carta 5 0/0 98.25. Azioni tabacchi 108.25. Sostentuta.

tieri, compresi i militari, con quello pure della Spagna che s'è offerta fraternamente — di ricostruire tutti i mezzi di navigazione dei quali la tradizione, la storia e l'arte hanno conservato memoria, dai legni dei fenici fino al vascello che ha preludato alle corazzate moderne: dal primitivo tronco d'albero fino alla temuta e audace torpediniera.

Dal gaulus, che fu la prima loro nave di trasporto — a carena piatta, per essere più agevolmente tratta a riva, a riparo dai pirati e dalle tempeste, quei maravigliosi fenici, padroni di Cipro, di Rodi, delle Cicladi, della Sicilia, della Sardegna, guadagnarono tali tesori, nel mare, che Tiro e Sidone divennero le più grandi città, quasi favolose, per il fasto loro e i legni de' naviganti giunsero a tale pomposa ornamentazione che i banchi dei rematori erano intarsiati d'avorio e bandiere di seta finissima sventolavano sulle antenne, e le vele vittoriose erano tinte di porpora reale.

Una delle navi da corsa d'origine italica più pregiata era la liburna: barca etrusca, rapidissima, poco elevata, guarnita di rostro, con uno o due ordini di remi. La liburna, ch'ebbe origine sopra le coste adriatiche, servì di modello alle migliori costruzioni romane e cartaginesi.

E da queste si potrebbe venir giù alle corsiere dei tempi barbarici, alle primitive galee del nono secolo, a vela ed a remi, alle galeotte, alle pupe, ai brigantini, alle mezze galere.

S'intende da sé che tutte le ricostruzioni di queste forme storiche devono essere fatte — con la ricerca d'eruditi, di artisti e di tecnici — nella maniera meno costosa, con riduzioni opportune e mediante adattamento, in quel che si prestino, di vecchie navi, delle quali, del resto — ora che trionfano il vapore e le costruzioni in ferro — non è nei porti italiani penuria. L'essenziale, che va studiato con diligenza e riprodotto con amore, è la parte decorativa, in modo che l'aspetto abbia tutta l'illusione della realtà, di una evocazione perfetta.

Tutte le regioni italiane, con sacrificio veramente mite, potrebbero contribuire alla festa, inviando un legno che ricordi le tradizioni loro: sulle spiagge venete o triestine potrebbe essere costruita la liburna: la Sicilia manderebbe una nave greca: Roma potrebbe inviare, battezzata nella sacra onda tiberina, la galera di Duilio, spavento di Cartagine.

E così — nel plauso e nell'orgoglio di tante popolazioni — si vedrebbero nel porto di Genova tutti questi meravigliosi ricordi d'epoche gloriose fare nobile corteo alle caravelle di Cristoforo Colombo.

## Agitazione c'eraia repressa.

Milano, 26. Era annunciata per giovedì, alla Canobbiana una riunione di lavoratori fornai per stabilire il piano di campagna onde ottenere l'abolizione del lavoro notturno dai padroni che accampano parecchie ragioni per ritardarla.

Già l'Ardigò aveva, in una serie di conferenze tenute nel suburbio, preparato l'ambiente a affiatato i compagni, ponendo le basi del piano.

L'Ardigò insistette nel contraddire, ma il Questore si trincerò dietro la sacramentale frase « d'ordine superiore ». Allora l'Ardigò si recava dal Sindaco, il quale nulla poteva fare. Aveva accordato la Canobbiana, ma non ha che vedere col divieto dell'Autorità politica.

Ieri poi una Commissione di lavoratori, fornai, capitanata da un avvocato, si recò dal prefetto, il quale, non fece che ripetere quello già detto dal Questore.

La Commissione non credette insistere oltre. Oggi si riunirà per deliberare sul da farsi.

Si assicura che i capi dell'agitazione siano risoluti a tenere la riunione in una sala e magari in piazza Castello.

La Questura fece rimpatriare d'ufficio una dozzina di lavoratori fornai, sempre per misura d'ordine pubblico.

Il Questore, avvertito della propaganda, aveva arrestato il corso delle conferenze. Già era stata fatta la distribuzione dei biglietti d'invito per la Canobbiana, quando ieri l'altro l'Ardigò venne chiamato a S. Fedele per sentirsi comunicare dal Questore il divieto dalla progettata adunanza.

L'Ardigò protestava, dichiarando che avrebbe tenuto l'adunanza in forma privata. Ma il Questore lo avvertiva che non avrebbe permesso né adunanze pubbliche né sedute private, che anzi d'ora in poi avrebbero proibito tutte le adunanze di operai, compresa quella privata indetta dai socialisti per la conferenza dell'avv. Turati.

## Cortesie di Guglielmo II per l'Italia.

Berlino, 25. L'Imperatore ricevette in udienza di congedo il comm. De Robilant, attaché militare all'ambasciata italiana di Berlino. De Robilant presentò all'imperatore il suo successore tenente colonnello Zuccari. L'Imperatore gli rammentò la grande rivista di Centocelle, gli parlò di Roma e di Napoli, dove sperava di ritornare presto. Lo incaricò di ir questo a re Umberto.



# Cronaca Cittadina.

## Bollettino meteorico.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Mercoledì 26-3-80	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.	giorno 27
Barometro ridotto a 0° alto metri	750.0	751.9	751.6	750.7
115.10 sul livello del mare millim.	91	98	91	97
Umidità relativa	cop.	misto	misto	secco
Stato del cielo	N	S	S	N
Acqua cadent. mm.	1	4	0	3
Vento (direzione)	1	4	0	3
Veloc. cm.	8.7	12.0	0.0	10.6
Termom. centigr.	8.7	12.0	0.0	10.6

Temper. mass. 17.1 | Temperatura minima 8.4  
 Venti freschi del primo quadrante al Nord, a sud, a levante al Sud, cielo nuvoloso con pioggia.

## Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 26 dall'Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile: Venti freschi del primo quadrante al Nord, a sud, a levante al Sud, cielo nuvoloso con pioggia.

## Una scossa di terremoto

Un senso ondulatorio e abbastanza prolungato fu avvertito ieri sera in città dalle nove alle nove e un quarto.

## Società Veterani e Reduci

I soci effettivi sono invitati all'Assemblea generale ordinaria di seconda convocazione (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala di Scherma, Via della Posta, il giorno di Venerdì 28 corrente alle ore 8 pom. per trattare e decidere sul seguente

### Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Discussione ed approvazione del Resoconto del 1889.

## Istituto Tomadini

Con R. D. 20 corr., questo benedetto Istituto fu autorizzato ad accettare l'eredità disposta in suo favore dal librai Giuseppe Triva. L'eredità consiste in tre case site in Udine ed alcuni mobili.

## Teatro Sociale.

Questa sera, giovedì, alle ore 8 precise serata d'onore dell'esimo maestro direttore e concertatore signor Vittorio Minganti con l'opera MIGNON. Dopo il primo atto verrà eseguita dall'orchestra la seconda parte dell'Arlesienne del m. Bizet.

10. Pastorale, 20. Intermezzo, 30. Minuetto 40. Farandole.

Si tratta di onorare un giovane e distinto maestro e quindi non a neppure da dubitare sull'esito della serata.

## Un sacco di condanne.

Pavotti Simone d'anni 13 di Trivignano venne condannato in contumacia, per furto, a quattro mesi di reclusione da scontarsi in una casa di custodia. Rassin Giuseppe e Celledoni Giacomo di Fagnis vennero condannati per furto: il primo a due anni e un mese ed il secondo a quindici mesi di reclusione.

Di Giusto Giuseppe, di Chialminis, appellante della sentenza del Pretore di Tarcento cui era stato condannato a giorni 6 di reclusione per ferimento, ebbe ridotta la pena a 50 lire di multa. Modesti Emilio, di Basaldella, nel 6 giugno dello scorso anno dovea presentarsi al Consiglio di leva di questa città, siccome iscritto nella classe del 1869, ma egli allora si trovava in Baviera a lavorare. Assicuro egli, davanti al Tribunale, d'esser andato dal Console italiano di Monaco cinque giorni prima della partenza della sua Classe dall'estero, per chiedergli i mezzi per il viaggio; - disse che quel Console glielo negò, non seppe però produrre in giudizio alcuna prova della verità delle sue asserzioni per cui il Tribunale, naturalmente, non gli credette, e condannò il Modesti a 41 giorni di reclusione.

Il Modesti Umberto e Fantino Federico, già camerieri all'albergo Roma, vennero ieri condannati: il Modesti in contraddittorio per truffa di 20 lire in danno del signor Della Vedova Angelo, ed un mese e venti giorni di reclusione ed a lire 50 di multa, - ed il Fantino in contumacia, per furto d'un baule in danno dello stesso Della Vedova, a cinque mesi di reclusione.

## Il vitto all'Ospedale.

I dati statistici comparativi che pubblichiamo ci sembra valgono più di qualunque lunga chiaccherata a smenare certi appunti che al nostro civespitale si fecero, ed a provare come esso sia a pochissimi eguale, a nessuno secondo ed a molti superiore nel consumo della carne. Aggiungiamo che la carne della quale si fa uso è di prima qualità e che il brodo che ne risulta è non potremmo personalmente convincersene di gusto, buonissimo.

Ecco, senz'altro, i dati, coll'avvertenza che gli Ospitali qui citati sono disposti, a ordine, secondo il consumo decrescente della carne per ogni 100 presenze, che il numero 8 indica appunto i programmi consumati in ogni Ospedale. Il 10 indica che viene dopo esso numero indica se gli ammalati hanno o no, a colazione, in via ordinaria il caffè e latte.

Ospedale Civile, Udine 20,000 si -  
 Ospedale Civile, Treviso 20,000 si -  
 Ospedale S. Matteo, Pavia 20,000 si -  
 Ospedale S. Salvatore, Bergamo 20,000 si -  
 Ospedale Maggiore, Parma 10,800 si -  
 Ospedale Maggiore di S. G. R. Torino 19,400 no -  
 Ospedale Civile, Novara 18,840 si -  
 Ospedale Civile, Firenze 18,500 no -  
 Ospedale Maggiore, Bergamo 18,100 no -  
 Ospedale di S. Spirito, Roma 17,700 no -  
 Ospedale Maggiore, Milano 17,635 no -  
 Ospedale Civile, Mantova 17,400 no -  
 Ospedale Civile, Arezzo 16,400 no -  
 Ospedale Civile, Vicenza 15,800 no -  
 Ospedale Civile, Padova 15,200 no -  
 Ospedale Civile Venezia 14,800 zuppa o caffè e latte -  
 Ospedale Pammatone, Genova 14,200 no -  
 Ospedale Civile, Reggio d'Emilia 13,300 no -  
 Ospedale Maggiore, Cremona 12,600 zuppa o caffè e latte.

- (1) Due terzi circa carne di Borsino ossia Mousetti.
- (2) Carne vaccina.

## Circolare.

Signore,  
 Essendosi ritirata dal Commercio di legnami d'opera e da costruzione la Ditta Ernesto De Alti, mi prego parteciparvi che ho aperte sotto la mia Ditta

FRANCESCO MICOLI - UDINE

l'esercizio del Commercio medesimo nello stesso locale, piazzale Poscolle.

Il deposito sarà costantemente assortito sia in tavolami come in travamenta, provenienti dalla Carinzia e dalla Carniola nonché dalle mie segherie della Carnia; per cui fin d'ora mi lusingo che vorrete onorarmi della vostra clientela, assicurandovi che porrò ogni studio per rendervi soddisfatto, sia per la qualità come per il prezzo.

Con distinta stima

Udine, 10 Marzo 1890.

Francesco Micoli.

## Consulto

per malattie croniche.

Il sottoscritto, incoraggiato dai felici successi ottenuti nel trattamento delle malattie croniche, si permette di avvisare, chi per avventura credesse di consultarlo, che per qualche mese ha fissato il suo domicilio in Torlano presso il Signor Pietro Ermacora.

Egli, da oltre trentacinque anni si è dato quasi esclusivamente allo studio dell'infermità di antica data, ebbe la fortuna, d'essere stato allievo del più grande chirurgo de' suoi tempi, il Professore Luigi Porta di Pavia e l'onore d'aver riportato i più splendidi attestati sia in Medicina che in Chirurgia.

Torlano-Frazione di Nimis-Distretto di Tarcento

Dottor Giovanni Bearzi

Medico Chirurgo

## Gazzettino Commerciale.

### Mercato granario.

Udine, 27 marzo 1890.

Granoturco com 1. 10.80 a 12. -  
 Giallone » 12.20 » 12.50  
 Pignoletto » 13.10 » 13.50  
 Cinghiantino » - - - - -  
 Frumento » - - - - -  
 Segala » - - - - -  
 Sorgorosso » - - - - -  
 Lupini » - - - - -

### Mercato delle sementi.

Erba spagna di L. 1.30 a 1.60  
 Trifoglio » 1.00 » 1.20  
 Altissima » 0.40 » 0.65  
 Fieno » 0.20 » 0.35

Berlino, 26. - L'Imperatore ha accettato le dimissioni di Herbert Bismarck e nominato Caprivi ministro degli esteri.

Il principe si recherà a Brussa nella settimana prossima. Questa sera avrà luogo un pranzo di gala in onore del principe, offerto dal Sultano; vi parteciperanno tutti i ministri il personale dell'ambasciata, e gli alti funzionari.

## Notizie Telegrafiche.

### Generale che fa da sé.

Madrid, 26. Il generale Daban, che fu il principale restauratore della monarchia spagnola mediante il pronunciamento di Sagunto, spedì a tutti i generali una circolare che ricorda la proposta presentata alla Camera per l'istituzione dei funzionari civili nelle Colonie e la riduzione dell'effettivo dei militari. Daban invita tutti gli ufficiali ad una riunione onde salvaguardare i diritti dell'esercito, vero depositario dell'onore nazionale.

### Una smentita

che riguarda l'Italia

Athene, 26. (Cam.) Dragumis smentisce recisamente che navi italiane incrocino fra Candia e Cavigio, inseguendo navi Greche.

### Scioperi a Parigi.

Parigi, 27. Oggi comincerà lo sciopero dei conciatori di pelli e dei garzoni macellai.

## Il principe di Nap II.

### Costantinopoli 26. Ieri verso le 4

p. il principe di Napoli si recò a Stambul in una carrozza di Corte; visitò la Moschea di Santa Sofia e quella del Sultano Mehemed.

Al ritorno, il principe si recò all'ambasciata d'Italia per visitare la baronessa moglie dell'ambasciatore Blanc.

Quindi il principe si fece presentare dal console generale Carcano tutto il personale dell'ambasciata e del consolato generale, ed il direttore, ed i professori delle scuole italiane. Il principe si intratteneva affabilmente con ciascuno.

Dopo le ore 7 il principe rientrò al Yildiz-Kiosch.

Stamane egli ha visitato l'ospedale italiano dove venne ricevuto dal console e dal dottore Salvatori, dirigente dell'Ospedale da 25 anni. Il Salvatori ebbe l'onore di accompagnare Re Umberto, allora principe reale, in una simile visita con la sua superiora.

Il principe si recò poscia alla scuola tecnica italiana, ove gli fu presentato uno scritto su pervenienza ed il suo ritratto eseguito dal professore di disegno della scuola.

Il principe visitò quindi la scuola dei fanciulli di Pera e quella di Galata, poi la scuola delle fanciulle e l'asilo infantile della via Aga Haman.

Numerose bandiere italiane e turche sventolavano sulle case italiane di Pera.

Il vaporetto « Ammirante » fu messo a disposizione del principe che prolungherà probabilmente il suo soggiorno fino all'8 aprile.

## Il duca d'Orleans gratiato.

Parigi, 26. Il Paris pubblica una lettera del presidente della Repubblica, Carnot, diretta alla contessa di Parigi, nella quale si annunzia che è stata fatta grazia al figlio. La lettera è redatta con somma cortesia, ma dignitosissima. Si afferma l'autorità repubblicana e conchiude con queste parole: « Au président la République maintient appartient le droit de grâce » La lettera fu rimessa domenica alla contessa di Parigi, ma il principe è tuttora carcerato. Credesi da alcuni che rifiuterà la grazia non chiesta.

Alcuni però dubitano dell'autenticità della lettera.

La contessa di Parigi visitò ieri il figlio. L'incontro fu oltremodo commovente: il colloquio durò cinque ore.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

## Dispacel particolari

PARIGI, 27 Chisa Rendita Italiana 92.17  
 Vienna, 27 Rendita Austriaca la carta 88.90  
 14. Aust. in argento 871.00 Id. Aust. in oro 109.95  
 Londra 1190 Napoleoni 945. -  
 MILANO, 27 Rendita Italiana 94.28  
 seriali 94.17 Napoleoni 20.25 MARCHI 125.50

## SI AVVISA

Che essendo il 30 corrente

GIORNO FESTIVO

LA VENDITA

delle Obbligazioni del Frestito

Bevilacqua La Masa

presso tutte le

Sedi, Succursali e Corrispondenti

della

BANCA NAZIONALE

Nel Regno d'Italia

Verrà Chiusa

alle ore 2 pom. del giorno 29

Resterà aperta a tutto il 30 corrente

in GENOVA presso i Sigg. Fratelli

CASARETO di Francesco; in MILANO

presso il Signor OTTO PFEIFFER e

presso i principali Banchieri e Cambio

Valute del Regno.

Sollecitare le domande perchè restano

disponibili poche Obbligazioni.

Non bisogna dimenticare

che il danaro sborsato per l'acquisto di

Obbligazioni non si può perdere mai

perchè tutte indistintamente le Obbliga-

zioni che compongono il Prestito devono

venir Premiate o rimborsate.

Cos'ò delle Obbligazioni

Lire 12,50 Cadauna

Una Obbligazione può vincere L. 400,000

Due Obbligaz. possono vincere » 700,000

Tre » » » » 950,000

Quattro » » » » 1,200,000

Cinque » » » » 1,450,000

Programma gratis

## SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del Gas luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.ª classe

all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

ED E OCIALE IN TOINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea

del 31 maggio p. p. in Torino, approvò

il bilancio del 1888, esercizio 59.0 man-

dando applicarsi al fondo di riserva

lire 285,941.84, ed in distribuzione ai

Soci dal 1.º gennaio 1889 lire 333,555.05

cioè il dieci per cento sulle quote 1888,

oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà ci-

vili, rustiche, commerciali e industriali.

Accorda speciali riduzioni pei fab-

bricati civili. Concede facilitazioni

alle Provincie, ai Comuni, alle Opere

Pie ed altri corpi amministrativi. E

estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di

circa quattro milioni, ed un fondo di ri-

serva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripar-

titi ai Soci nell'ultimo decennio am-

monta al 16,10 0/0.

L'AGENTE CAPO

SCALA VITTORIO

## A. ELLERO E C.

presso lo Spacio speciale Tabacchi

UDINE Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Dopo vari studi e ripetute prove siamo

riusciti a fabbricare una POMPA a leva

a tre getti, per viti alte e basse, co-

struita tutta in rame, e denominata

«FRIULANA».

Essa venne già da vari nostri commi-

tenti riconosciuta per la migliore di

quelle finora poste in commercio, perchè

oltre ad essere solidissima e difficile a

guastarsi unisce due capitali qualità:

d'essere facile al maneggio e di poco

costo.

Tali macchinette vengono consegnate

dietro prova ed accurato esame e si tro-

vano in vendita esclusivamente presso

i sottoscritti.

Si assumono pure riparazioni e ridu-

zioni di qualunque macchinetta di tale

genere.

Il deposito essendo fornito al com-

pleto, si può dar corso immediato a qua-

lunque richiesta.

Si lusingano i sottoscritti che i Viti-

cultori vorranno esaminare le dette

Pompe e, riconosciuta la loro superio-

rità su qualsiasi altra, non mancheranno

di favorire l'industria friulana.

Udine, 1 marzo 1890

A. Ellero E C.

## Prestito Ipotecario

ASSICURATO

SOPRA TITOLI GARANTITI

DALLO STATO

(Vedi programma in 4 pagina)

Tintura orientale.

Per la barba ed i capelli, - istanta-

nea, senza odore ed inalterabile, del

celebre chimico ottomano

AL-SEID

Prezzo L. 5.50.

Unico deposito in UDINE presso

Francesco Minisini.

## NEL MAGAZZINO MODE

LA FABRIS MARCHI

UDINE

## Grande Emporio Confezioni.

Ulster colorati forme eleganti fantasia. - Promenade in stoffe

nere damascate novità. - Jaquets in colori uniti e fantasia per signo-

rine. Vistes in ricche stoffe di seta ed in lana con passamanerie e

pizzi modelli grandiosissimi - Fichu elegantissimi tutti in Merletti

e Nastri. - Pellegriane con ricami gagli su stoffe di seta nere ricche

con frange graziosa novità di Parigi. - Copripolvere in bellissime

stoffe di seta colorate. Impermeabili in stoffe di lana colorate.

(Prezzi convenienti da non temere concorrenza)

## PIETRO MARCHESI

LIQUIDATORE

PIETRO BARBARO

Sartoria e deposito Vestiti fatti

UDINE - Mercatovechio, 2 - UDINE

Udine, data del timbro postale:

Egregio Signore,

Mi faccio dovere portare a cono-

scenza della S. V. che in seguito a



# PRESTITO IPOTECARIO

## ASSICURATO SOPRA TITOLI GARANTITI DALLLO STATO

è quello contratto dalla Duchessa Bevilacqua Vedova La Masa  
Riordinato con Regio Decreto 1.º Luglio 1888, N. 5494, Serie 3

In virtù di detto Decreto la **BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA** venne autorizzata di emettere in esecuzione il riordinamento sotto la sua diretta amministrazione e responsabilità.  
In conseguenza, come risulta da Polizza N. 2504 in data 11 Luglio 1888, il cui preciso testo è riprodotto sopra ciascuna Obbligazione nuova la **BANCA NAZIONALE** fece nella Cassa Depositi e Prestiti, il deposito di tanti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire emessi e garantiti dallo Stato, ammortizzabili e perciò irriducibili, che vennero da S. E. il Ministro del Tesoro riconosciuti sufficienti a garantire il regolare e completo servizio del Prestito, essendo stati accertati che in complesso, questi titoli, producono di soli interessi

**LIRE 31.208.100**

Questa è la precisa somma che occorre per provvedere al pagamento di tutte le Obbligazioni che compongono il prestito.  
**QUESTI TITOLI GARANTITI DALLLO STATO** devono restare presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti, e accolti a favore dei possessori delle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa fino a tanto che tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito non siano state premiate, o rimborsate, e regolarmente pagate, in tal modo resta garantito che ogni Obbligazione deve vincere un premio, venir rimborsata.

I premi assegnati a questo prestito sono da lire  
**400.000 - 300.000 - 250.000 - 250.000 - 250.000 - 200.000 - 200.000 - 200.000**  
**200.000 - 50.000 - 30.000 - 20.000 ecc., per il complessivo importo di**

**LIRE 31.208.100**

con i rimborsi

Tutti i premi sono esigibili presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Nelle Quattro Estrazioni che avranno luogo nel corrente anno  
31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre.

**VERRANNO PREMIATE**

e rimborsate

**22322**

Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate in queste quattro Estrazioni continueranno a concorrere alle Estrazioni successive, in modo che il danaro sborsato non si può perder mai.

Una sola Obbligazione può vincere L. 400.000

Due Obbligazioni possono vincere L. 700.000

Tre Obbligazioni possono vincere L. 950.000

Quattro Obbligazioni possono vincere L. 1.200.000

Cinque Obbligazioni possono vincere L. 1.450.000

Le Obbligazioni originali definitive sono firmate dal Regio Commissario e munite del timbro di riscontro Governativo.

**Costano L. 12.50 ognuna**

concorrono sempre alle Estrazioni e devono venir premiate o rimborsate.

La Vendita è aperta fino a tutto il **30 MARZO 1890** presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Sono pure incaricati della Vendita i Signori Fratelli **CASARETO** di Francesco in Genova — il Signor **OTTO PREIFFER** in Milano e tutti i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

Collezionare le domande perchè limitato è il numero delle Obbligazioni disponibili.  
— I Bollettini delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis.

**NON PIÙ DOLORI DI DENTI!**  
COLL'USO DELL'  
Elixir, Polvere e Pasta Dentifrici  
**RR. PP. BENEDETTINI**  
dell'ABBazia di SOULAC (Gironda)  
Don **MAGUELONNE**, Priore  
Due Medaglie d'Oro - Bruxelles 1880 - Londra 1884  
Le Ricompense distribuite le più onorifiche  
**INVENTATO NEL 1373** dal Priore  
Pietro BOURSAUD  
L'uso quotidiano dell'Elixir Dentifrici del  
RR. PP. Benedettini alla dose di poche gocce mes-  
colate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal  
Tartaro, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e  
dissangua perfettamente la gengiva.  
È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'  
indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il  
migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle  
Affezioni dentarie.  
**Stabilimento fondato nel 1807.**  
Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 8  
BORDEAUX  
DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACI, PROFUMIERI E PARFUMIERI

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni & C. Milano, via St. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra 91;  
Napoli, Palazzo Municipale. - In Milano pure da Usellini & C. Tosi Quirino, Milano & C.

Specialità  
ESCLUSIVA  
**Seebe**  
**Macchine**  
per  
la lavorazione del  
**LEGNO**  
Stabilimento di costruzioni tedesco-americane  
**ERNESTO KIRCHNER & C. - Lipsia**  
Rappresentanti esclusivi per l'Italia: **W. TASCHENDORF**  
Milano, Via Canale, Castello 18.

**Cura Primavera del Sangue**  
**FERRO CHINA BISLERI**  
Milano, Via Savona 16 - **FERR. BISLERI** - Via Savona 16 Milano  
**Bibita all'acqua, di Seltz e Soda**  
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Soluto.  
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.  
**Da prendersi prima del pasto ed all'ora del Vermouth**  
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

**Si accettano Avvisi in 3.a e  
in 4.a pagina a prezzi miti.**